

Il 150esimo dell'Unità d'Italia ha ispirato a Piacenza numerose e diverse iniziative e manifestazioni, messe a punto da parte di istituzioni, enti e associazioni, la maggior parte delle quali coordinate dal Comitato provinciale per la valorizzazione della Repubblica nel contesto dell'Unità Europea, facente capo alla Prefettura di Piacenza. Diamo conto di alcune di queste.

La notte del tricolore

Tra il 16 e il 17 marzo 2011, promotore il Comune di Piacenza, cuore della manifestazione il Museo del Risorgimento di Palazzo Farnese, aperto straordinariamente. Le collezioni sono state presentate alla cittadinanza per mezzo di una drammatizzazione, curata dal Liceo Gioia, che vedeva i personaggi più importanti del Risorgimento italiano guidare i visitatori alla scoperta del Museo, attraverso un nuovo percorso museale.

Il nuovo allestimento è stato presentato ufficialmente in "Luoghi e volti della memoria risorgimentale", da novembre a dicembre 2011, sempre in collaborazione con il Liceo Gioia. Il percorso dello storico museo è stato ampliato ed arricchito in particolare da una serie di litografie raffiguranti uomini e luoghi del Risorgimento, provenienti dalla collezione Borghini di recente acquisizione.

Tra le altre iniziative della "notte del tricolore" ricordiamo: lo spettacolo teatrale "W l'Italia" realizzato nella Cappella Ducale da "Quarta Parete", l'apertura straordinaria della Galleria Ricci Oddi (con la conferenza curata da Alessandro Malinverni "Tra spirito borghese e identità nazionale. Giuseppe Ricci Oddi collezionista per la Nuova Italia"), il concerto nella basilica di San Francesco (Coro Polifonico Farnesiano, Gruppo Enerbia e Corpo Bandistico Ponchielli), quello nella Sala dei Teatini (Cori riuniti Ponchielli-Vertova di Cremona e Filarmonico di Piacenza diretto da Patrizia Bernelich e a cura del Lions Club Piacenza Host), la celebrazione eucaristica per l'Unità d'Italia celebrata nella Chiesa di San Francesco, presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio; e infine la manifestazione podistica "Corriamo per l'Italia".

Piacenza primogenita

Piacenza Primogenita non poteva non ricordare anche il 1848 con una serie di iniziative svolte tra l'8 e il 10 maggio e che ha visto in primo piano la partecipazione dei giovani. Il calendario messo a punto dal Comune di Piacenza per ricordare lo storico plebiscito è stato davvero ricco, da "Bimbinbici" una passeggiata cicloamatoriale sui luoghi del Risorgimento con esposizione concorso di bici d'epoca in piazza Cavalli (in collaborazione con Fiap), alle danze e musiche popolari con Danzinfesta. Al Museo del Risorgimento è stato inaugurato il dipinto di Emilio Perinetti *Incontro a Sommacampagna tra Carlo Alberto e la delegazione guidata da Pietro Gioia*

mentre nel loggiato di Palazzo Farnese si è svolta una drammatizzazione degli eventi risorgimentali. Il 9 maggio il Consiglio Comunale ha festeggiato la Primogenita con una seduta speciale dell'assise consiliare, mentre il proseguio delle giornata ha visto il concerto degli stati con l'esibizione dell'orchestra e del coro del liceo Respighi e la presentazione della rappresentazione teatrale *La mia legione. I volontari piacentini alla prima guerra d'indipendenza* (adattamento Domenico Ferrari Cesena, regia di Tino Rossi). La giornata del 10 maggio ha visto come protagonisti i giovani con tantissime iniziative a loro dedicate.

Proprio per sensibilizzare su queste tematiche gli studenti sono stati realizzati, nel corso dell'anno, diversi laboratori. Oltre a quelli dell'Archivio di Stato, di cui riferiamo a parte, ricordiamo le iniziative del Museo del Risorgimento (*Che Quarantotto e Piacenza tra Giubbe Rosse e bandiere tricolore*) e della Biblioteca Comunale Giana Anguissola (*Fratelli d'Italia? C'era una volta il Risorgimento e l'Italia tra le nuvole*).

I convegni

Le iniziative di studio hanno rappresentato il fulcro delle iniziative volte alla conoscenza oltre che alla memoria .

Dopo quello del 4 novembre 2010, *Ragazzi alla Grande guerra. Identità e sentimento nazionale nella prima generazione di italiani* (di cui pubblichiamo gli atti), promosso dall' Isrec in collaborazione con l'Archivio di Stato, che ha inaugurato a Palazzo Gotico, alla presenza del Prefetto dott.ssa Riccio, del Sindaco Reggi, dell'assessore Andrea Paparo per la Provincia e delle altre autorità civili e militari, le manifestazioni ufficiali, altri momenti di riflessione rivolti soprattutto alle scuole hanno visto la presenza dello storico Alberto Maria Banti, per conto del Cidis di Piacenza, e Carla Antonini tracciare per l'8 marzo, in una iniziativa voluta dall'assessore Katia Tarasconi e dalla consigliera Lucia Rocchi per l' Amministrazione Comunale, il percorso compiuto dalle donne lungo i 150 anni di storia italiana.

Una audience perlopiù scolastica, ma anche di studiosi e cittadini, ha avuto il ciclo di conferenze (di alcune delle quali pubblichiamo il testo integrale) concepito dalla Fondazione Piacenza e Vigevano, con relatori Philippe Daverio (*Immagini dall'Italia di metà Ottocento:italiani e stranieri, guerre e salotti nel racconto dell'arte, della musica, della letteratura*), Mario Isnenghi (*Mitologie del Risorgimento e letture diverse del processo unitario: eroi, briganti, strade e piazze d'Italia*), Nadia dal Paz (*Donne del Risorgimento tra guerra e salotti*), Alberto Melloni (*Cristiani d'Italia*) e ancora Philippe Daverio (*L'arte e la cultura dell'Italia unita. Con una lettura della collezione "Ricci Oddi" di Piacenza*).

Il 27 maggio, per la Provincia di Piacenza e ospitato a Palazzo Galli,

Ernesto Galli Della Loggia ha relazionato su *Nord e Sud nel Risorgimento: l'unificazione italiana tra geo-politica e storia*.

Diverse sono state le iniziative curate dalla Banca di Piacenza, che oltre a dedicare all'unità i tradizionali appuntamenti ("Cortili in concerto" si sono svolti in luoghi legati al Risorgimento piacentino e la edizione 2010 del premio Francesco Battaglia è stata dedicata al tema *La transizione dal Ducato allo Stato Unitario nei suoi aspetti storici e giuridici*), ha organizzato visite guidate ai luoghi risorgimentali della città e ha curato, in collaborazione con l'Archivio di Stato, il servizio risposte relativo alla ricerche sui militari piacentini della prima guerra mondiale.

Per il 29 ottobre a Palazzo Galli, per iniziativa del Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento e con il patrocinio della Banca di Piacenza è stato promosso il convegno *Piacenza Primogenita e l'Unità d'Italia*, coordinato da Romano Ugolini, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento, e caratterizzato da numerose relazioni locali, aperte da Aldo G. Ricci, sovrintendente emerito dell'archivio centrale di Stato (*Il ruolo di Piacenza nel Risorgimento*). Questi relatori e temi: Paolo Brega *Per un comune senza frontiere: Castel San Giovanni e l'Unità d'Italia*; Marziano Brignoli *Bobbio nella prima e nella seconda guerra d'Indipendenza (1849 e 1859)*; Paola Castellazzi - Ascanio Sforza Fogliani, *Il contributo del clero patriottico piacentino al Risorgimento*; Giuseppe Cattanei, *Piacenza e le Province dell'Emilia sulla via dell'Unità. Indagine negli Archivi del Regno di Sardegna*; Domenico Ferrari Cesena, *Il reclutamento e l'addestramento delle due Legioni Zanardi Landi*; Ersilio Fausto Fiorentini, *L'anno dell'unificazione nei mezzi di comunicazione locali*; Eugenio Gentile, *Cento anni fa l'istituzione dell'Officina di Costruzione d'Artiglieria: funzioni e ruolo nel processo di completamento dell'Unità nazionale durante la Grande Guerra, nel contesto della mobilitazione industriale*; Michela Milani - Marcello Spigaroli, *Piacenza "chiave della Lombardia verso la frontiera occidentale". Il sistema difensivo della Primogenita nei rapporti militari al governo sabaudo tra prima e seconda guerra d'Indipendenza*; Giuseppe Oddo, *L'Esercito italiano dopo l'Unità e la sua presenza a Piacenza*; Valeria Poli, *Il Palazzo comunale simbolo del Risorgimento di Piacenza. Il dibattito sul restauro*; Stefano Pronti, *La cessione dell'ex-convento di S. Agostino dal Comune di Piacenza al Ministero della Guerra, 1863*; Giancarlo Talamini, *L'istruzione pubblica a Piacenza nei primi anni unitari (dal 1859 al 1864)*; Cesare Zilocchi, *Il 1861 a Piacenza: effemeridi e riflessioni politiche (comparazione tra le note di un diarista critico e la cronaca dei giornali)*.

Le iniziative dell'Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Piacenza ha programmato un calendario molto ricco ed articolato di iniziative, già a partire dal 2010. Il 25 settembre 2010 è stato

presentato *Il filo della memoria nell'Archivio storico del Comune di Piacenza (1806-1969)*, ossia il riordinamento dell'archivio commissionato dall'Amministrazione Comunale di Piacenza. Il 4 dicembre è stata inaugurata a Palazzo Galli la mostra fotografica e documentaria *La guerra della Nazione. Italia 1915-1918*. Sul primo conflitto mondiale si è pure incontrato il laboratorio didattico per le scuole elementari e medie dal titolo *Ragazzi piacentini alla guerra del '15-'18*, che ha inteso vedere sul processo di inclusione/esclusione dei giovani nell'Italia unita, in base al tema storiografico del "fare gli italiani" compiutosi soprattutto – dopo le guerre risorgimentali – con la partecipazione giovanile di massa alla Grande Guerra.

Percorsi sull'Unità d'Italia è invece il titolo di alcuni laboratori realizzati in collaborazione con alcuni Comuni e Istituti scolastici (fra cui Alseno, Calendasco, Castelvetro, Rivergaro, S. Nicolò di Rottofreno, Sarmato e Ziano).

Il progetto *I combattenti piacentini per l'Unità (1848-1870)* è un'altra iniziativa avviata per favorire e stimolare gli studi e presenta il 24 settembre 2011. Si tratta di una banca dati provinciale relativa ai combattenti della provincia di Piacenza volontari o arruolati nelle campagne di guerra dal 1848 al 1870, che vaglia numerose fonti primarie e secondarie (elenchi ufficiali, matricole militari, atti dello stato civile, giornali, ecc.). Il contributo di Piacenza non fu trascurabile, fu in proporzione simile a quello delle altre province lombarde, emiliane, toscane, siciliane i cui abitanti accorsero con slancio ad ingrossare le file dei volontari nel 1848 e dei garibaldini nel 1859-1860, per poi essere arruolati nella terza Guerra d'Indipendenza. L'elenco, una volta completato, riguarderà oltre settemila piacentini ricorrenti nel-



Archivio di Stato di Piacenza



Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza



ISREC

Ragazzi.

Piacentini alla guerra del '15-'18



Archivio di Stato di Piacenza, Palazzo Farnese, Piazza Cittadella 29
4 novembre 2011 - 20 febbraio 2012

Inaugurazione: Venerdì 4 novembre 2011, ore 17,30

La mostra più che sulle vicende belliche si vuole soffermare su quelle dei soldati piacentini che combatterono nel primo conflitto mondiale. Le mete di questi militari sono comuni a tutte le famiglie che ebbero un soldato o un ufficiale partecio per la Grande Guerra e, in tutti i casi, mai tornato. I documenti esposti, in maggioranza inediti, provengono in gran parte dall'Archivio di Stato di Piacenza, ma i più allegri provengono da cittadini e da collezionisti: fotografie, lettere, diari, medaglie, lapidi e, sotto altro di genere effetto, oggetti personali dei combattenti. Dalla mostra emerge la deficienza (e la guerra veicolata dalla propaganda, che trasmetteva l'idea di un esercito vigoroso e di una vita al fronte in attesa quasi normale, e la guerra vissuta dai soldati, i quali descrivono condizioni di vita difficili e peggiori dall'istituzionale emanazione alla disperazione. Una sezione è dedicata all'esposizione dei risultati dei laboratori svolti con le scuole di Alseno, Calendasco, Castelvetro, Cornigliano e Sarmato.

Orario lunedì-venerdì 9,00 – 13,30 e mercoledì-giovedì 9,00 – 17. Ingresso gratuito. Visite guidate per scuole e gruppi

Con il contributo di:





GRECO GREGORI S.p.A.
di Gaetano Gregori & C.

ISTITUTO ARCA S.p.A.
APPALTI E SUBISTRUTTORI

Info: Archivio di Stato di Piacenza tel. 0523 306521 fax 0523 304618
www.archiviodistatodipiaccenza.it - info.archiviodistatodipiaccenza.it

291

l'attuale Provincia (compreso il Bobbiese). I curatori dell'iniziativa sono l'Archivio di Stato di Piacenza e lo studioso Luigi Montanari; collaborano anche giovani tirocinanti dei licei Volta di Castel San Giovanni e Gioia di Piacenza e alcune amministrazioni comunali. Il 4 novembre 2011 si è svolto infine l'inaugurazione della mostra *Ragazzi. Piacentini alla guerra del '15-'18*, frutto del lavoro svolto con le scuole, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza.

L'Archivio ha anche curato l'ottimo sito "Piacenza Primogenita nel 150° dell'Unità d'Italia" attraverso gli avvenimenti storici salienti e le rievocazioni locali fatte in alcune date rilevanti (il cinquantesimo e il centesimo dell'Unità, il centesimo dal primo plebiscito del 1848), con una rassegna di luoghi e personaggi notevoli, nonché con la pubblicazione di agevoli ed utili strumenti informativi (documenti, banche dati, schede, bibliografie e altro).

Il Tricolore del Liceo Classico Gioia

E proprio i giovani, in specifico due classi del liceo classico Gioia, sono stati i protagonisti di un'interessante esperienza editoriale: 'Il Tricolore', uscito con la data del 18 marzo 1861, pubblicato a "Milano, fondato da Giovanni Berchet e diretto da Emilio Treves". Il foglio è stato distribuito dagli stessi studenti, travestiti in abiti ottocenteschi riproducenti fedelmente gli originali (i 'costumi' sono stati messi a disposizione da 'Ragazzialmuseo', associazione di animazione del Museo del Risorgimento di Piacenza) sia a Piacenza che a Milano.

In prima pagina appaiono i "fondi" di tanti protagonisti, con le loro diverse idee di Italia: da Mazzini a Cavour. Ma ecco anche servizi su Cristina di Belgioioso, sull'artista Francesco Hayez e la recensione sullo spettacolo teatrale 'La morte civile' di Paolo Giacometti.

L'esperienza ha riscosso molto successo anche al di fuori di Piacenza, attirando l'attenzione, tra gli altri, di Umberto Eco e dei media nazionali. Claudio Magris ha scritto sul Corriere della Sera: «Il Tricolore» del 18 marzo 1861 del liceo di Piacenza è un'originale simbiosi di verità e finzione. È un giornale inventato dagli studenti, che hanno scritto gli articoli firmati Carlo Cattaneo, Giuseppe Mazzini o Camillo Benso conte di Cavour, ma quei testi apocriefi sono pure in qualche modo autentici, perché sono il frutto di rigorose ricerche, letture ed esplorazioni e corrispondono puntualmente alle diverse posizioni politiche nei confronti dell'unificazione dell'Italia, dei modi della sua attuazione, del suo assetto istituzionale, dei suoi problemi irrisolti e delle indicazioni per risolverli. In tal modo un capitolo di Storia, studiato a scuola e tante volte con insofferenza perché considerato lontano dagli interessi di oggi, diventa - grazie alla forma e alla struttura giornalistica - cronaca viva di processi in divenire; un bizzarro ed efficace espediente per sottolineare, indirettamente e senza prediche, l'attualità del Risorgimento e l'appassionato interesse che può destare oggi».

“La mia patria si chiama Italia” alla Biblioteca Comunale

La mostra *La mia patria si chiama Italia*, aperta presso la biblioteca comunale “Passerini-Landi” dal 25 marzo al 15 novembre e curata dalla stessa istituzione offre una selezione di libri di testo della scuola elementare (circa una settantina), editi tra la fine dell'Ottocento e i primi anni Sessanta del Novecento, appartenenti alla collezione privata “Veneziani”. Si tratta di manuali scolastici d'epoca organizzati secondo i macro-temi Bandiera, Patria, Personaggi, Poesie e Canzoni, Racconti del Risorgimento, che rivelano l'intento degli autori e dei programmi scolastici governativi di rafforzare nelle giovani generazioni l'identità nazionale attraverso brani formativi della coscienza patriottica. Accanto a questa documentazione di editoria scolastica, sono esposti in mostra volumi, documenti e riproduzioni di stampe conservati presso la Biblioteca, attraverso un'articolazione volta, in primo luogo, a ricostruire le vicende risorgimentali piacentine; vi sono, altresì, testimonianze provenienti dall'Archivio di Stato. In occasione della inaugurazione della mostra è stata presentata anche la rivista della biblioteca “Due di coppe” dedicata all'esposizione e ai temi risorgimentali locali.

I “Patri quaderni” all'Università Cattolica

All'Università Cattolica di Piacenza, dal 7 aprile al 7 maggio, è allestita la mostra *Patri quaderni. La propaganda patriottica nelle copertine dei quaderni di scuola tra Italia post-risorgimentale e repubblicana* promossa dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in collaborazione con l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (Ansas) e il Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università degli Studi di Macerata. La mostra, organizzata in sette sezioni tematiche, propone un'ampia ed esaustiva rassegna dei quaderni scolastici prodotti in Italia tra il 1893 e il 1961, quaderni spesso utilizzati per consolidare, già a partire dalla fase post-risorgimentale, il sentimento di identità nazionale. La mostra è stata inaugurata dal convegno *La patria a scuola. Editoria scolastica, libri di testo e quaderni di scuola: fonti per lo studio dell'educazione nazionale nell'Italia Unita* promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore - Facoltà di Scienze della Formazione, in collaborazione con A.N.A.I. Sezione Emilia Romagna, Archivio di Stato di Piacenza e Comune di Piacenza. Gli interventi sono stati di: Roberto Sani (Università di Macerata), Giorgio Chiosso (Università di Torino), Cristina Morandi (Università di Torino), Anna Ascenzi (Università di Macerata), Mirella D'Ascenzo (Università di Bologna), Juri Meda (Università di Macerata), Gian Paolo Bulla (Archivio di Stato di Piacenza), Maria Letizia Bongiovanni (Presidente dell'ANAI sez. Emilia Romagna), Rosella Parma (Biblioteca Passerini Landi di Piacenza).

Castel San Giovanni e la Val Tidone nel Risorgimento

Castel San Giovanni ebbe una parte di rilievo nel Risorgimento e nel processo unitario essendo l'unico comune del Ducato di Parma posto al confine sia del Regno di Sardegna che del Lombardo Veneto. Fu crocevia delle cospirazioni segrete a partire dal 1821, sede del Governo Provvisorio di Piacenza Primogenita per alcuni mesi nel 1848-49, fu coinvolta nei movimenti di truppe legate alla battaglia di Montebello nel 1859 ed oltre 60 volontari locali parteciparono alle campagne della Seconda Guerra d'Indipendenza.

Vicende e momenti che sono stati ricordati attraverso iniziative di riscoperta delle tracce e dei documenti di quell'epoca. Gli studenti della Scuola Media "Giuseppe Mazzini" hanno dedicato un inserto del giornalino d'istituto *Corriere della Scuola* alla ricerca dei riferimenti risorgimentali nella toponomastica stradale, negli edifici, nelle lapidi e nei monumenti.

Al centro delle iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale è stato il monumento cittadino a Giuseppe Garibaldi opera dello scultore Annibale Monti. Il 17 marzo, nella piazzetta intitolata all'eroe dei due mondi si è svolta una manifestazione popolare per il 150° anniversario dell'Unità Nazionale, mentre il 8 luglio si è tenuto, nello stesso luogo, un incontro per ricordare i passaggi legati alla realizzazione del monumento.

La Val Tidone si è mostrata particolarmente attiva nelle celebrazioni. Tra queste la pubblicazione



1861 > 2011 >>>
Con l'Assessorato del Comune di Nibbiano

CONEFAPI
COMUNE DI NIBBIANO
PROVINCIA DI PIACENZA

L'UNITA' D'ITALIA IN VALTIDONE
Domenica 19 giugno 2011 - ore 16,00
Nibbiano - Mulino Borgo Lentino
Valtidone: terre di confine nel cuore dell'Unità d'Italia

Saluti introduttivi
Alessandro Albertini, Sindaco di Nibbiano
Massimo Trespidi, Presidente della Provincia di Piacenza

SESSIONE DI STUDI

Moderatore
Francesco Crovelli
gli Assessori alla Cultura del Comune di Borgonovo V.T.

Giuseppe Cattanei
Università degli Studi di Milano
Dal "Trattato sui confini di Stradella (10 marzo 1786) all'adesione della Val Tidone al Regno Savo-Piemontese.

COMUNICAZIONI

Franco Toscani
il contrabbando nell'Alta Val Tidone.
Filippo Braghieri
Piano Piacentino gariboldino parmatense
Paolo Brega
Carlo Botente gariboldino castelfidardo

Daniela Pilla
Memorie di un gariboldino: Giuseppe Molteni
Alberto Borghi
Da "Valencia a Marsala: Giuseppe Vecchio, uno dei Mille"
Consulente
Giuseppe Cattanei

a Pianello del libro *Le memorie di Giuseppe Molinelli garibaldino della Val Tidone* (a cura di Augusto e Paola Paganuzzi) e il Convegno tenuto nell'estate al Mulino Borgo Lentino, presso Nibbiano, dal titolo *Val Tidone: terre di confine nel cuore dell' Italia*, curato e concluso da Giuseppe Cattanei, con relazioni dello stesso docente dell' Università di Milano e di Franco Toscani (v. la sintesi in questo stesso numero) su *Identità, patrie e confini e comunicazioni* di Fausto Borghi, Filippo Brughieri, Paolo Brega, Daniela Pilla, Alberto Borghi.

1861-2011 Lavoro e organizzazioni sindacali nella costruzione dell'Unità d'Italia (Rottofreno 18 marzo 2011)

Non sono state molte le iniziative incentrate sul cammino dell'Italia unitaria al fine di ricercarvi aspetti identitari o estrarvi temi e nodi che hanno caratterizzato la storia degli italiani, i loro drammi e loro conquiste. Tra questi i conflitti. Sui conflitti sociali e sulla concezione del lavoro nelle varie fasi storiche attraversate dall' Italia si è soffermata l'iniziativa del Comune di Rottofreno. Introdotta e coordinata dal presidente dell'Istituto storico della Resistenza dell'Età contemporanea di Piacenza, Fabrizio Achilli, che ha tracciato un quadro locale, dalle Società operaie piacentine alla nascita della Camera del Lavoro del 1891 fino all'organizzazione delle leghe contadine socialiste agli inizi

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Archivio di Stato di Piacenza

Giornate Europee del Patrimonio (24-25 settembre 2011)

I combattenti piacentini per l'Unità (1848-1870)
Una banca dati provinciale

Sabato 24 settembre 2011 - Ore 10.30

Archivio di Stato di Piacenza – Palazzo Farnese (Piazza Cittadella 29)

Interventi di Luigi Montanari, Paola Brizante (Archivio di Stato di Torino), Patrizia Anselmi (Archivio di Stato di Piacenza)

Per le celebrazioni del 150° dell'Unità - e in occasione della Giornata Europea del Patrimonio e del 4° Festival del diritto (23-25 settembre) - è stato realizzato il database Web intitolato www.archiviodistatopiacenza.it/500 con il principale obiettivo di mettere a luce il contributo della popolazione piacentina al ripieno organizzativo, sul campo di battaglia nonché nella società e nelle istituzioni locali. Il sito contiene sui materiali, fra i quali spicca *I combattenti piacentini per l'Unità (1848-1870). Una banca dati provinciale* relativa ai combattenti della provincia di Piacenza volontari o arruolati nelle campagne di guerra dal 1848 al 1870, che vaglia numerose fonti primarie e secondarie (elencati ufficiali, matricole militari, atti dello stato civile, giornali, ecc.). Il database di Piacenza non fa tralasciare, fra le prospettive simili a quelle delle altre province (Andria, Avellino, Brescia, Cagliari, Caserta, Cuneo, Foggia, Genova, Imperia, Lodi, Mantova, Milano, Padova, Pavia, Parma, Pinerolo, Prato, Roma, Salerno, Siracusa, Taranto, Trapani, Udine, Verona, Venezia, Vicenza), neppure gli arruolati nella terza Guerra d'Indipendenza. L'elenco, una volta completato, riguarderà oltre 400 mila piacentini (ricorrenti nell'attuale Provincia, compresi illobbisti).

I curatori sono l'Archivio di Stato di Piacenza e lo studioso Luigi Montanari; collaborano anche giovani ricercatori del Beni Volto di Castel San Giovanni e Giovinetti di Piacenza e alcune associazioni civiche comunali. Alla manifestazione prende parte anche l'Archivio di Stato di Torino che ha avviato, alla ricerca dei gariboldini assombrati, attività volta a fornire le generalità dei circa 35.000 partigiani alla cospicua del Sud della penisola nel 1861) tra le file del cosiddetto «Armata Meridionale». L'ingresso è libero.

Info-Archivio di Stato di Piacenza - tel. +39 0522 318211 - fax +39 0522 384016
<http://www.archiviodistatopiacenza.beniculturali.it> - ar-pi.argomenti@beniculturali.it

del Novecento, la serata del 18 marzo 2011 al centro culturale di San Nicolò ha avuto il suo clou negli interventi di Lorenzo Bertucelli, dell' Università di Modena e Reggio, e di Marco Minardi, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Parma. Il primo ha messo a fuoco le linee direttive delle varie epoche storiche alla luce del processo di inclusione/esclusione delle masse

lavoratrici rispetto allo Stato, dalle concezioni e dalle realizzazioni dello Stato liberale sul piano dell'assistenza e della legislazione sociale fino al lavoro collocato al centro del progetto democratico della Costituzione repubblicana del 1948. Il secondo ha affrontato il tema del lavoro sotto il regime fascista e nelle visioni della RSI, evidenziando la impalcatura corporativistica e la concezione delle masse del lavoro come oggetto, e non soggetto, del progetto di Stato autoritario e totalitario.

Quando a Fiorenzuola sventolò il tricolore. I fatti del febbraio 1831

15 febbraio 1831. A Parma è scoppiata la rivolta, la duchessa Maria Luigia d' Austria lascia la città e scorta dai granatieri si trasferisce a Piacenza, ben presidiata dalle truppe austriache. A Fiorenzuola però il podestà Confalonieri segnala un movimento di "un gruppo di cittadini di basso ceto entusiasmato dalle notizie circolanti sugli avvenimenti di Parma" volto a chiedere l'istituzione anche in paese della Guardia Nazionale in sostituzione del disarmato corpo dei Dragoni. I giorni successivi vedono la tensione salire tra i Dragoni ducali e i "Parmigiani" del Governo rivoluzionario provvisorio che si collegano ai patrioti fiorenzuolani, fino a culminare nell'azione del 24 febbraio e nell'intervento armato delle truppe austriache, giunte da Piacenza, che il 25 reprimono la rivolta. Ecco alcuni stralci dell'accurata ricostruzione dei fatti compiuta su fonti archivistiche comunali oltre che bibliografiche da Augusto Bottioni e illustrata in occasione delle celebrazioni del 26 febbraio 2011 promosse dal Comune di Fiorenzuola d'Arda.

24 febbraio 1831. Il podestà Confalonieri: "...entrarono nella strada principale di questo abitato in vari drappelli, forse duecento individui armati parte in abito uniforme del reggimento dello stato, altri vestiti alla borghese e di questi circa sedici a cavallo. Avevano quattro bandiere e tutti la coccarda tricolore bianca, verde e rossa. Si fermarono schierati innanzi alla Podesteria gridando voci di libertà, d'unione e d'indipendenza. Poco dopo si presentò alla Podesteria il Capitano Pioselli chiedendo al Podestà viveri ed alloggio per la sua gente e, fatta recare una delle Bandiere, la presentò al Podestà costringendolo ad inalberarla sul verone di questa casa comunale."

Ottolenghi: "...Durante la giornata le manifestazioni di gioia si susseguivano. .. Ovunque segni di allegrezza, coccarde tricolori, insomma l'esplosione di un sentimento compromesso da tempo!. Alla sera si ebbe illuminazione delle strade ... Fiammelle formanti la leggenda "Italia libera" in forma d'arco attraversavano la via maestra; palloncini disposti ad ogni finestra, lampioni, candele, lumache ad olio..."

25 febbraio 1831 Le forze in campo. Truppe del Governo provvisorio: 60 guardie nazionali al comando del Capitano Francesco Pioselli; 23 guardie nazionali comandate da Luigi Aguzzoli; 50 soldati di linea del Capitano Spaggiari; 16 guardie nazionali a cavallo col tenente Angelo Grossardi. In

totale circa 150 uomini (duecento secondo altre fonti). Truppe austriache del battaglione Frimont: in totale 500 uomini (ottocento secondo altre fonti) con un contingente di Ussari ed uno di Dragoni Ducali.

Confalonieri: “La notte passò tranquilla fino all’arrivo delle truppe austriache, che sorpresi i meschini, li pose in rotta. Due soli furono i morti, uno dei quali il maresciallo Anselmi, ucciso a colpi di fucile e lasciato morto in una casa...; l’altro a quanto dicesi Borghigiano, ma non peranche riconosciuto, è stato trovato nella pubblica strada...”

Così lo storico Casa: “Un po’ prima dell’alba del dì 25 la guardia a cavallo Barnaba Barbieri, che stava in fazione sul ponte dell’Arda, a brevissima distanza e a ponente della borgata, cioè verso Piacenza, tornò di corsa per avvisare che il nemico era a pochi passi: ma come dar l’allarme in tempo se non avevano collocato altri in vedetta più avanzata, e se tutti dormivano profondamente? Si svegliarono ben presto i soldati dello Spaggiari, che avendo dormito in campo dieder tosto le mani alle armi, e serratisi di fronte con ripetute scariche arrestarono gli assalitori ferendone molti e uccidendone alcuni (N.d.r.: fonti Parmigiane, mai confermate, parlarono di 9 morti). Così ebbero agio di ritirarsi in ordine perfetto e senza soffrire il menomo danno. Invece i militi nazionali colti nel sonno, senza avere un centro, senza un segno di raccolta, senza un tamburo che battesse, con un comandante che si era curato di se e non di loro, furono impotenti alla difesa ed alla ritirata. ... Grossardi co’ suoi pochi cavalleggeri, ...si spinse animosamente verso la porta d’onde entravano i nemici e stette un momento in forse al sentire che gridavano Viva l’Italia!. Ma l’incertezza fu breve, perché al grido traditore tenne dietro una scarica d’archibugi, ...Traversò di corsa la borgata e tentò di uscire dalla parte opposta per unirsi agli uomini dello Spaggiari, ma anche qui trovò gli austriaci in forze e minacciosi: era evidente che tutta Fiorenzuola era stata da loro accerchiata... Sventuratamente cadde mortalmente ferito il bravo ufficiale Modesti, avanzo anch’esso delle ultime guerre napoleoniche. I nazionali fecero qualche archibugiata dalle finestre, ma in brev’ora tutto fu finito. Gli austriaci ebbero morti e feriti parecchi (N.d.r.: non risulta confermato da nessuna fonte ufficiale); morì con loro un Anselmi piacentino, maresciallo dei Dragoni Ducali che accompagnavano i tedeschi.”

Finito il rastrellamento, gli Austriaci, aiutati dai Dragoni, raccolgono 23 prigionieri, alcuni feriti, presso il ponte sull’Arda. Questi, malmenati ed insultati, messi in catene come malfattori e come tali trattati, vengono avviati a Piacenza in attesa di giudizio. Nell’elenco poi diffuso con qualche inesattezza, pare manchi il nome di un fiorenzuolano, tale Pietro Sozzi. Modesti, ferito e sanguinante, giunge a Battibue, sorretto da alcuni fuggitivi. Alcuni contadini lo scoprono ed anziché accogliere le suppliche di lasciarlo morire in pace, lo denunciano agli Austriaci. Questi arrivano e con mezzi di fortuna portano il ferito al punto di raccolta organizzato presso il ponte sull’Arda. Don Luigi Albertini lo assistette in questo momento tristissimo fino alla morte...”.

Bibliografia risorgimentale

La presente bibliografia, articolata per anno di pubblicazione, intende dar conto in modo sommario di parte delle pubblicazioni apparse a Piacenza e dedicate al tema risorgimentale. Non ha pertanto pretesa di esaustività ma vuole proporre un panorama generico di questo settore di studi. Per integrazioni si rimanda al sito curato dall'Archivio di Stato di Piacenza <http://piacenzaprimogenita150.it>, che ha anche una parte dedicata ai suggerimenti bibliografici e all'Indice del Bollettino storico piacentino che, assieme al Comitato piacentino dell'Istituto storico del Risorgimento, ha rappresentato un luogo scientifico di studio ed elaborazione dei temi in questione (si veda www.bollettinostoricopiacentino.it/index/bsp)

1884

- *Atti e memorie del Risorgimento italiano riguardanti la città di Piacenza*, Piacenza, Tipografia del giornale La Libertà.

1909

- Stefano Fermi, *Nella ricorrenza del cinquantenario del '59*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 183-184.

1910

- Adolfo Colombo, *Vittorio Emanuele II a Piacenza nel maggio del 1860*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 145-156.

1911

- Francesco Picco, *Il Ducato di Parma nella Storia del Risorgimento Italiano*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 229-231.

- *Atti del Municipio piacentino e della Commissione provvisoria di governo in Piacenza nel giugno 1859*, Roma, Soc. Tp.

1914

Stefano Fermi, *Epigrafi ricordanti fatti e uomini del nostro Risorgimento*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 128-129.

1915

Stefano Fermi, *Vincenzo Gioberti a Piacenza (15-16 maggio 1848)*, in *Miscellanea di storia, letteratura e arte piacentina*, Piacenza, Del Maino, pp. 46-66.

1916

La cacciata degli Austriaci da Piacenza, in «Bollettino storico piacentino», pp. 75-76.

1917

Stefano Fermi, *Preziosi cimelii del nostro Risorgimento donati al Municipio di Piacenza*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 213-214.

1919

Stefano Fermi, *Una protesta del Governo Provvisorio di Piacenza contro quello di Parma*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 20-25.

1920

Stefano Fermi - Francesco Picco, *L'opera di Pietro Gioia per Piacenza e per l'Italia*, Piacenza, Del Maino.

1922

Stefano Fermi, *Per una storia della Legione Piacentina Zanardi Landi*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 179-180.

1924

- Teodosio Marchi, *La formazione storico-giuridica dello Stato italiano. Parte I: le annessioni della Lombardia e degli stati dell'Italia centrale (1859-1860)*, Parma, Bodoniana.

1927

- Stefano Fermi - Emilio Ottolenghi, *Giuseppe Manfredi: patriota e magistrato piacentino, (1828-1918)*, Piacenza, Del Maino. [*Lo studente*, pp. 9-32; *Il cospiratore*, pp. 33-58; *L'uomo di governo*, pp. 59-143; *Il deputato*, pp. 144-164; *Il magistrato*, pp. 165-237; *Il presidente del Senato*, pp. 238-248. *Scritti vari di Giuseppe Manfredi*, pp. I-CCXII].

1931

- Giulio Andrea Belloni, *Gli educatori piacentini nel Risorgimento*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 30-36.

1932

- Cesare Di Palma, *Piacenza durante gli avvenimenti del 1848-49*, Roma, Ufficio storico del Corpo dello Stato Maggiore.

- Emilio Ottolenghi, *Giovanni Berchet Deputato di Monticelli d'Ongina e di Bardi nel 1848-49*, in *Saggi e documenti di storia del Risorgimento*, vol. I, Bologna, Zanichelli, pp. 94-111.

- Celestino Coppellotti, *Nel cinquantenario della morte di Garibaldi: ricordi piacentini*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 68-77.

- *Piacenza garibaldina*, Piacenza, Del Maino.

1933

- *Un elenco di generosi patrioti piacentini in un documento ufficiale piemontese dell'8 marzo 1849*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 124-125.

1934

- Emilio Ottolenghi, *Piacenza Primogenita*, in *Indicatore di Piacenza e provincia*, a cura di A. Morandi, Piacenza, Società Tipografica Commerciale.

1935

- Stefano Fermi, *Documenti relativi agli eventi piacentini del luglio-agosto 1859*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 133-138.

- Stefano Fermi, *I piacentini nella schiera dei Mille*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 105-117.

- *Documenti relativi agli eventi piacentini del luglio-agosto 1859*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 133-140.

1937

- Emilio Ottolenghi, *Patrioti piacentini del Risorgimento*, in «Indicatore ecclesiastico piacentino», pp. III-XXX.

- Strenna dell'anno XV [Emilio Nasalli Rocca, *Piacenza Primogenita. La prima missione ufficiale per l'unione di una città italiana al Piemonte*; Luigi Ghiolini, *La legione dei volontari piacentini nel 1848-49*; Celestino Coppellotti, *Piacenza e il 1866*; Celestino Coppellotti, *Gli ussari di Piacenza*; Giovanni Forlini, *Luigi Bramieri*; Livia Fornaroli, *Giuseppe Taverna educatore*; Augusto Balsamo, *Melchiorre Gioia*, Daniele Mattalia, *Pietro Giordani*; Nina Testa Conti, *Alfonso Testa*; Gino Negri, *Filippo Grandi*; Michele Regillo, *Carlo Uttini pedagoga*; Emilio Ottolenghi, *Paolo Tibaldi*; Guglielmo Bertuzzi, *Volontari del Risorgimento*; Emilio Nasalli Rocca, *Bibliografia del Risorgimento piacentino*].

1938

- Emilio Nasalli Rocca, *Piacenza Primogenita*, in «Rivista di Piacenza», 1938, pp. 64 ss.

- Emilio Ottolenghi, *Pagine piacentine del Risorgimento italiano (1815-1831)*, Piacenza, Porta.

- Giuseppe Salvatore Manfredi, *Carlo Fioruzzi*, in «Strenna piacentina», pp. 112-119.

1940

- Guglielmo Bertuzzi, *In margine alla legione dei volontari piacentini del '48-'49*, in «Strenna piacentina», p. 98.

1941

- Emilio Ottolenghi, *Ricordi piacentini del Risorgimento*, in «Indicatore ecclesiastico piacentino», pp. II-XL.

- *L'assegnazione alla città di Piacenza della medaglia d'oro di benemerita per il Risorgimento italiano*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 62-63.

1942

- Celestino Coppellotti, *I Bersaglieri del Magg. P. Zanardi Landi in Toscana*

nel 1849, in «Bollettino storico piacentino», pp. 62-72.

- Ettore De Giovanni, *Il Risorgimento italiano a Carpaneto nel 1848*, Piacenza, Unione tipografica piacentina.

1943

- Stefano Fermi, *Piacenza e i problemi ferroviari del Risorgimento (1842-61)*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 68-82.

- Stefano Fermi, *Piacenza e Parma all'inizio della prima guerra d'indipendenza*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 22-27.

1945

- Giuseppe Salvatore Manfredi, *Pietro Gioia e la Suprema Reggenza di Parma nel 1848*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 35-43.

1948

- *Piacenza Primogenita*, Numero Unico, 10 maggio 1948 (*Piacenza, "Medaglia d'oro" del Risorgimento italiano*; Emilio Nasalli Rocca, *La giornata del 26 marzo*; Augusto Balsamo, *Giornali e giornalisti del '48*; Giuseppe Salvatore Manfredi, *Parma e Piacenza nel '48*; Emilio Nasalli Rocca, *L'opera del Governo Provvisorio*; Emilio Ottolenghi, *Il 10 maggio. L'annessione al Piemonte*; Emilio Ottolenghi, *Il Parlamento di Torino accoglie il voto di Piacenza*; Luigi Chiolini, *La legione dei volontari piacentini del 1848-1849*; Ettore De Giovanni, *"Passa la Ronda" della Guardia Civica piacentina*; Stefano Fermi, *Il Padrino della "Primogenita": l'Avv. Pietro Gioia*; Giulio Dosi, *L'Angilon dal Dom vessillifero del Tricolore*; Giovanni Forlini, *Il primo Podestà di Piacenza in liberi tempi: Fabrizio Gavardi*; Emilio Ottolenghi, *I Deputati nel '48 e nel '49*; Egidio Carella, *Primavera del 1848 - Il Manifesto del Consesso Civico*; Stefano Fermi, *Dopo l'armistizio del Gen. Salasco - Emilio Ottolenghi, Garibaldi a Piacenza*; Stefano Fermi, *Vincenzo Gioberti a Piacenza*; *L'adesione del clero piacentino al movimento nazionale del '48*).

- Emilio Nasalli Rocca, *Il governo provvisorio del 1848 in Piacenza: considerazioni generali*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 1-11.

- Attilio Rapetti, *Il '48 piacentino nella Cronaca di G. F. Bugoni*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 11-27.

- Emilio Nasalli Rocca, *Atteggiamenti politici dei Ducati emiliani e della città «Primogenita» nel 1848*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 35-37.

1949

- Stefano Fermi, *L'inaugurazione di un busto a Pietro Gioia, il Padre della «Primogenita»*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 42-43.

1953

- Glauco Lombardi, *Il marchese Gian Francesco Pallavicino negli avvenimenti politici di Piacenza (1848-58)*, «Archivio storico parmense», pp. 309-338.

- Manlio Mora, *Piccola vetrina di curiosità storiche piacentine tra il 1848 e il*

1849, in «Bollettino storico piacentino», pp. 20-23.

1959

- Corrado Pecorella, *I governi provvisori parmensi*, Parma.
- *Piacenza 1859*, a cura di Emilio Nasalli Rocca e di Corrado Sforza Fogliani. Numero unico edito dal Comitato comunale per le celebrazioni risorgimentali (fotografie di Giovanni Croce) Piacenza, Stabilimento tipografico piacentino. [Emilio Nasalli Rocca, *I Ducati*, pp. 8-14; Giuseppe Salvatore Manfredi, *Il Cinquantanove a Piacenza*, pp. 15-17; Giuseppe Mischi, *Il governo provvisorio del '59*, pp. 18-24; Giovanni Forlini, *Giuseppe Manfredi*, pp. 25-29; Elio Nicolardi, *L'esercito del Ducato*, pp. 30-32; Vittorio Agosti, *La stampa a Piacenza*, pp. 33-36; Giulio Dosi, *La guardia civica*, pp. 37-40; Corrado Sforza Fogliani, *Il '59 a Piacenza giorno per giorno*, pp. 41-79; Egidio Carella, *Des 'd giugn*, pp. 80-82; Serafino Maggi, *I francobolli del ducato*, pp. 83-84; Serafino Maggi, *Caduti nella campagna del '59*, pp. 85-87].
- *Da Maria Luigia al Cinquantanove 45 anni di storia piacentina. 10 giugno-10 luglio 1959 Mostra storica di Palazzo Lucca (via Sopramuro 60)*, allestita a cura del Comitato piacentino dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Catalogo a cura di Corrado Sforza Fogliani e di Serafino Maggi, introduzione e nota bibliografica di Emilio Nasalli Rocca (foto Gianni Croce), Piacenza, Stabilimento tipografico piacentino.
- *Pubblicazioni per il centenario del 1859 a Parma e a Piacenza*, in «Archivio storico per le province parmensi», pp. 186-187.

1960

- Emilio Nasalli Rocca, *La letteratura legittimistica nei Ducati di Parma e di Modena posteriormente al 1859*, in «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi», 1960, pp. 120-145.
- Emilio Nasalli Rocca, *Note sul '59-60 nei ducati emiliani*, in «Nova Historia», 3 (1960), pp. 58-72.
- *Studi parmensi*. anno IX: volume celebrativo dell'unità italiana, in collaborazione con la Deputazione di storia patria per le province parmensi ed i comitati di Parma e di Piacenza dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, Milano, Giuffrè, 1959-1960 [Giuseppe Salvatore Manfredi, *Parma e Piacenza nella formazione del nuovo Stato italiano*, pp. 1-17; Giuseppe Berti, *Indirizzi di pensiero in politici risorgimentali nei ducati emiliani*, pp. 19-34; Luigi Bulferetti, *L'economia piacentina nel periodo napoleonico*, pp. 35-41; Aldo de Maddalena, *Considerazioni sull'attività industriale e commerciale negli Stati parmensi dal 1796 al 1814*, pp. 43-83; Giulio Dosi, *La guardia nazionale piacentina*, pp. 85-101; Ettore Falconi, *Guida ai fondi "risorgimentali" dell'Archivio di Stato di Parma*, pp. 103-158; Giovanni Forlini, *L'istruzione pubblica in Piacenza*, pp. 159-183; Manfredo Giuliani, *La "Lunigiana parmense" e i risorgimenti del '59*, pp. 185-206; Serafino Maggi, *La provincia piacentina nella cronaca risorgimentale del 1859-1860*, pp. 207-228; Ildebrando Mannocei, *Il 1859 a Parma nelle Relazioni di buon governo*, pp. 229-278; Corrado Sforza Fogliani, *Giovanni Bianchi (1825-1900) giornalista*

del Risorgimento - Lineamenti per una storia del giornalismo a Piacenza, pp. 279-328; Pier Luigi Spaggiari, *Problemi dell'agricoltura e commercio dei grani negli Stati parmensi nella prima metà dell'800*, pp. 329-358; Vito Tirelli, *Alcuni aspetti della politica estera del ducato di Parma nel crisi del 1856 - Il carteggio Pallavicino Normanby*, pp. 359-392; Marcello Turchi, *Vita risorgimentale e poetica di Jacopo Sanvitale*, pp. 393-408].

1961

- Emilio Nasalli Rocca, *L'evoluzione giuridica delle annessioni dei ducati emiliani nel 1859-60*, Piacenza, 1961.

- Corrado Sforza Fogliani, *Francesco Giarelli (1844-1907) pioniere del giornalismo moderno lineamenti di storia del giornalismo*, Piacenza, s.n.

- Dante Rabitti, a cura di, *Cortemaggiore per i centenari risorgimentali 1859-1861*, Piacenza, Casarola, [G. S. Manfredi, *Prefazione*, pp. 3-4; Corrado Sforza Fogliani, *Cortemaggiore ha ricordato i suoi caduti del '59*, pp. 8-11; Giovanni Forlini, *Giuseppe Manfredi anima del '59*, pp. 12-19; Dante Rabitti, *Giovanni Galluzzi*, pp. 20; Dante Rabitti, *La leggendaria vita di Dioscoride Vitali*, pp. 24-31; Pallavicinus, *La vita parrocchiale nel periodo 1861-1961*, pp. 32-33; P. Teofilo Cavalli, *Il convento francescano negli ultimi cento anni*, pp. 34-37; Dante Rabitti, *Don Paolo Franchi*, pp. 38-39; Emilio Nasalli Rocca, *Una strenna della soc. oper. 1871*, pp. 40-41; *Saluto del Sindaco sig.ra Odilia Biscotti*, p. 42; Rino Casaroli, *Il Centenario dell'Unità d'Italia solennemente celebrato da Cortemaggiore*, pp. 43-45; Pallavicinus, *I "Sovrani di Cortemaggiore" dalla fondazione (1479) all'annessione al regno d'Italia (1860-61)*, p. 46; Emilio Nasalli Rocca, *Saggio di Bibliografia su Cortemaggiore*, pp. 47-48; *Memento*, p. 50]

- *Lombardia, provincie parmensi, provincie modenesi*: inventario, in *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861*, Roma, Ministero dell'Interno.

- *Piacenza 1860-61*, a cura di Emilio Nasalli Rocca e di Corrado Sforza Fogliani Numero unico edito dal Comitato Comunale per le celebrazioni risorgimentali, Piacenza, Stab. tipografico piacentino. [Giuseppe Salvatore Manfredi, *Piacenza nel nuovo anno di vita del nuovo Stato*; Vittorio Agosti, *L'opinione pubblica a Piacenza nel 1860*; Serafino Maggi, *Le fortificazioni di Piacenza*; Lorenzo Douglas Scotti, *Uno del Risorgimento: il nonno*; Lorenzo Douglas Scotti, *Questi i nostri deputati al primo parlamento nazionale*; Corrado Sforza Fogliani, *Il '60 a Piacenza giorno per giorno*; Emilio Nasalli Rocca, *Bibliografia sul Risorgimento piacentino*].

- Emilio Nasalli Rocca, *Piacenza nel Risorgimento saggio bibliografico*, Piacenza, s.n.

1962

- Emilio Nasalli Rocca, *I problemi della nuova legislazione agli albori dello stato unitario e la procedura giuridica delle annessioni al Piemonte dei Ducati emiliani*, Piacenza, s.n.

1965

- *Pietro Gioia (1795-1865)*. Studi raccolti a cura delle sezioni di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e della Deputazione di storia patria per le province parmensi, Piacenza, 1965, vol. XXXII della Biblioteca storica Piacentina.

- [Serafino Maggi, *Pietro Gioia profilo biografico*, pp. 11-17; Giuseppe Berti, *Aspetti del pensiero politico-civile di P. Gioia*, pp. 18-40; Giuseppe S. Manfredi, *P. Gioia avvocato*, pp. 41-48; Emilio Nasalli Rocca, *Pietro Gioia segretario della Camera di Commercio*, pp. 49-79; Dante Rabitti, *Pietro Gioia e gli asili infantili*, pp. 80-86; Giovanni Forlini, *Pietro Gioia ministro della pubblica istruzione del Regno Sardo*, pp. 87-93; Corrado Sforza Fogliani, *Pietro Gioia parlamentare*, pp. 94-121; Emilio Nasalli Rocca, *Bibliografia degli scritti di Pietro Gioia esistenti presso la Biblioteca Comunale di Piacenza*, pp. 123-124; Emilio Nasalli Rocca, *Elenco dei documenti relativi a Pietro Gioia conservati presso la Biblioteca comunale di Piacenza*, pp. 125-127; Emilio Nasalli Rocca, *Bibliografia su Pietro Gioia e sul '48 piacentino*, pp. 129-133; *Epigrafi in onore di Pietro Gioia*, pp. 134-136].

- Piero Castignoli, *La posizione dei cattolici e dei socialisti agli albori dell'Italia post-risorgimentale in Parma e Piacenza*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 34-38.

- Isabella Zanni Rosiello, *L'unificazione politica ed amministrativa nelle province dell'Emilia 1859-1860*, Milano, Giuffrè.

1971

- Corrado Sforza Fogliani, *L'unificazione amministrativa: valutazioni ed atteggiamenti a Piacenza*, in *Studi storici in onore di Emilio Nasalli Rocca*, Piacenza, Deputazione di storia patria per le province parmensi, pp. 519-541.

- *Da Roma capitale a Vittorio Veneto*. Studi di storia risorgimentale raccolti a cura delle sezioni di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e della Deputazione di storia patria per le province parmensi, Piacenza, Unione tipografica piacentina, 1971. [Corrado Sforza Fogliani, *Lo spirito pubblico a Piacenza nel 1870*, pp.11-29; Giuseppe Mischi, *Considerazioni di Giuseppe Mischi su Roma capitale*, pp. 30-40; Giuseppe Salvatore Manfredi, *Gli uomini politici piacentini e la questione romana*, pp. 41-47; Ettore Carrà, *Un inedito di G. Pagani nel moto del 1870*, pp. 48-53; Dante Rabitti, *Piacenza musicale e letteraria nel 1870*, pp. 54-61; Dante Rabitti, *I Piacentini nella campagna del 1870*, p. 62; Giuseppe Salvatore Manfredi, *Lo spirito pubblico a Piacenza nel 1866*, pp. 65-73; Giuseppe Berti, *Orientamenti politici moderati a Piacenza nel 1866*, pp. 74-81; Dante Rabitti, *Caduti e combattenti piacentini nella guerra del 1866*, pp. 82-89; Serafino Maggi, *La Piazzaforte di Piacenza nel 1866*, pp. 90-93; Emilio Nasalli Rocca, *Giuristi piacentini e parmensi nel processo di unificazione e nelle prime esperienze legislative della nuova Italia*, pp 94-132; Serafino Maggi, *Lo spirito pubblico a Piacenza durante la guerra 1915*, pp. 135-141; Dante Rabitti, *Caduti e decorati piacentini nella guerra 1915-18*, pp. 142-149; Giuseppe Salvatore Manfredi, *La medaglia d'oro A. Casali*, pp. 150-156; Vincenzo Buzzetti, *La partecipazione dei pon-*

tieri, pp. 157-165; Almerico Jacobucci, *La brigata Piacenza nella guerra 1915-18*, pp. 167-171; Carmen Artocchini, *L'opera della Croce Rossa italiana e delle donne piacentine nella guerra 1915-18*, pp. 172-180; Emilio Nasalli Rocca, *Giuseppe Manfredi nel cinquantenario della morte*, pp. 183-190, Giuseppe Berti, *Politica, società e coscienza morale nel decennio 1870-80 in uno scritto di G. Manfredi*, pp. 191-201].

1972

- Maria Luisa Trebiliani, *Bibliografia del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla*, in *Bibliografia dell'età del Risorgimento in onore di Alberto M. Ghisalberti*, II, Firenze Olschki, pp. 69-89.

1974

- Vittorio Agosti, *Gli uomini politici del Risorgimento visti dall'epistolario del Giordani*, in «Bollettino storico piacentino», pp. 135-147.

1980

- *Storia di Piacenza. L'Ottocento*, Piacenza, Cassa di Risparmio di Piacenza. - *Ottocento piacentino e altri studi in onore di Giuseppe S. Manfredi*, Istituto per la storia del Risorgimento Comitato di Piacenza, Piacenza, Cassa di Risparmio di Piacenza, 1980.

- [in particolare Bruno Perazzoli, *Giuseppe Bailo e il 1848 a Bedonia*, pp. 227-242; Ranieri Schippisi, *Giuseppe Montanelli a Piacenza nel 1859 (con lettere inedite)*, pp. 243-262].

1982

- *In ricordo di Serafino Maggi*, Studi raccolti dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano Comitato di Piacenza, 1982. [Carmen Artocchini, *Storia e ... menu, una inedita cronaca risorgimentale*, pp. 173-199; Nicola Zucchi Castellini, *Pietro Zanardi Landi a Pontremoli*, pp. 201-208; Gian Carlo Venturini, *Una lettera di Giuseppe Mischi sull'assassinio del conte Anviti (1859)*, pp. 209-212; Corrado Sforza Fogliani, *La parte di Giuseppe Manfredi nell'annullamento del matrimonio di Garibaldi*, pp. 213-222; Giovanni Battista Roberto Figari, *Vita massonica di Giuseppe Garibaldi*, pp. 223-232; Giuseppe Mischi, *Una poetessa del Risorgimento: Alba Soprani Perletti*, pp. 233-240; Daniela Rossi, *Un poeta vernacolo risorgimentale: Agostino Marchesotti*, pp. 241-256].

1983

- Corrado Sforza Fogliani, Serafino Maggi, Maria Antonietta De Micheli, a cura di, *Venticinque anni di vita piacentina (1859-1883), giorno per giorno, dall'uscita degli austriaci alla nascita di Libertà*, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Piacenza, Bologna, Li Causi.

1985

- Antonella Gigli, a cura di, *Il Risorgimento a Piacenza*, Piacenza, Comune,

Museo Civico.

1993

- *Castel San Giovanni dal Risorgimento all'unità d'Italia*. Atti del convegno di studi : Castel San Giovanni, Centro Culturale, 17 marzo 1991, Piacenza, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Comitato di Piacenza. [Angela Cobianchi, *Castel San Giovanni verso il Risorgimento tra filo-piemontesi e austriacanti*, pp. 7-15; Siro Brondoni, *Oltre il confine occidentale del Comune, il regno dei Savoia*, pp. 17-33; Giacomo Nicelli, *Il clero di Castel San Giovanni e l'irredentismo*, pp. 35-43; Cesare Zilocchi, *Castel San Giovanni sede del Governo provvisorio di Piacenza nell'estate del 1848*, pp. 45-52; Mario Ercole Villa, *Un protagonista delle guerre risorgimentali a Castel San Giovanni: Alessandro Ferrero Della Marmora*, pp. 53-68; Paolo Brega, *Le elezioni politiche nel Collegio di Castel San Giovanni dal 1848 al 1880*, pp. 69-77].

1998

- Stefano Pronti, a cura di, *Risorgimento italiano i settanta giorni decisivi*, Piacenza, Tipleco.
- Maria Enrica Cavazzi Strozzi, *Il Collegio Alberoni di Piacenza tra Restaurazione e Risorgimento*, Piacenza, Banca di Piacenza.

1999

- Daniele Tomasini, *Verdi e il Risorgimento ricerche e contributi*, Piacenza, Farnesiana.
- *Il '48 a Piacenza : il vescovo Scalabrini*. Atti del Convegno di studi, Piacenza, 3 maggio 1998, Piacenza, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Piacenza. [Cesare Zilocchi, *Il '48 segni e dediche a Piacenza*, pp. 7-11; Valeria Poli, *Attività amministrativa durante il governo provvisorio del 1848*, pp. 13-42; Laura Minetti, *L'istituzione della Guardia nazionale a Piacenza*, pp. 43-80; Giancarlo Talamini, *Mons. Giovanni Battista Scalabrini tra cattolici transigenti e intransigenti*, pp. 81-88; Corrado Sforza Fogliani, *Un episodio di vita parlamentare a proposito delle elezioni politiche a Piacenza del 1886 e dell'atteggiamento tenuto dal vescovo Scalabrini*, pp. 89-93].

2004

- Mario Palazzino, *L'occhio del governo: sottoprefetti e governatori nei ducati parmensi dalla dominazione francese all'Unità d'Italia (1805-1860)*, Reggio Emilia, Diabasis.

2007

- *Echi e riflessi piacentini dell'avvento della sinistra al governo visti 130 anni dopo. Studi raccolti dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento*, Piacenza, Banca di Piacenza, 2007. Atti del convegno tenuto il 18 novembre 2006 alla sala Ricchetti della Banca di Piacenza [Paola Castellazzi - Ascanio Sforza Fogliani, *L'istruzione obbligatoria e il voto del Consiglio comunale di Piacenza sulla proposta di abolizione dell'insegna-*

mento religioso nelle scuole primarie, pp. 7-14; Ersilio Fausto Fiorentini, *Echi del discorso di Stradella sulla stampa piacentina*, pp. 15-68; Valeria Poli, *L'istituzionalizzazione della tutela: le commissioni conservatrici dei monumenti a Piacenza*, pp. 69-82; Stefano Pronti, *Piacenza nell'indagine agraria Jacini*, pp. 83-100; Giancarlo Talamini, *La crisi economica a Piacenza del 1876 e la posizione della Curia*, pp. 101-114; Cesare Zilocchi, *Le elezioni amministrative del 1877 a Piacenza e l'effetto Depretis*, pp. 115-124].

2008

- Francesco Giarelli giornalista, storico, amministratore civico. Studi raccolti dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento, Piacenza, Banca di Piacenza. [Giorgio Napolitano, *Francesco Giarelli, la vita e l'eredità giornalistica*, pp. 7-14; Piero Castignoli, *Francesco Giarelli, storico*, pp. 17-23; Paola Castellazzi-Ascanio Sforza Fogliani, *Francesco Giarelli, amministratore civico*, pp. 25-28].
- Corrado Sforza Fogliani, *Il Risorgimento a Piacenza*, in *Piacenza. Una provincia allo specchio*, Milano, Telesio, 2008, pp. 42-47.

2009

- Giuseppe Mischi, *Gli avvenimenti del 1859 a Piacenza in un diario inedito di un gentiluomo cattolico, il conte Giuseppe Nasalli Rocca*, in «Archivio storico per le province parmensi», 2009, pp. 195-202.
- *1848 Piacenza primogenita*. Studi raccolti dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento, Piacenza, Tep. [Valeria Poli, *Piacenza Primogenita: l'immagine urbana attraverso le guide cittadine*, pp. 7-23; Ersilio Fausto Fiorentini, *I giornali piacentini del 1848*, pp. 25-41; Giancarlo Talamini, *La posizione del vescovo Luigi Sanvitale nel 1848*, pp. 43-57; Ascanio Sforza Fogliani, *Decreti, risoluzioni e determinazioni del Governo Provvisorio*, pp. 59-64; Paola Castellazzi, *I deputati piacentini al parlamento subalpino: note biografiche*, pp. 65-72; Stefano Pronti, *Il 1848 a Piacenza nel Museo del Risorgimento*, pp. 73-74].
- Marziano Brignoli, *Bobbio nella prima e nella seconda guerra di indipendenza (1849 e 1859)*, in «Archivium bobbiense: rivista degli archivi storici bobbiensi», 2009, pp. 533-545
- Angelo Cerizza, *La camicia rossa. Note biografiche su Giovanni Maria Damiani, piacentino, uno dei Mille di Marsala*, pp. 123-168.

2011

- Daniele Bua, *L'annessione di Piacenza al Piemonte*, Macerata, Simple.
- Stefano Pareti, a cura di, *La Primogenita e i suoi garibaldini*, Piacenza, LIR.
- Paola Paganuzzi, a cura di, *Passatempo e rimembranze in Sorrento 1859-1862: le memorie di Giuseppe Molinelli garibaldino di Pianello Val Tidone*, Piacenza, LIR.
- *Castelvetro e i Castelvetresi impegnati nell'unità d'Italia. Piccola storia di Castelvetro letta attraverso i documenti d'archivio: il monumento ai caduti: 1919-1926*, Castelvetro Piacentino, Comune di Castelvetro Piacentino.